

NATURAL

N. 215 MENSILE - MAGGIO 2021 - 2,50 EURO

style

Cristiana Capotondi

MI TUFFO IN MARE
PER RIPULIRE I FONDALI
MA LA SOSTENIBILITÀ
INIZIA DENTRO DI NOI

Bellezza

BOSCO, FRUTTI,
ONDE: SCOPRI
I NUOVI PROFUMI

Cucina

ZAFFERANO:
LA MAGIA
A TAVOLA

Benessere

DECLUTTERING:
BUTTARE
IL SUPERFLUO
PER FARE ORDINE
NELL'ARMADIO
(E NELLA VITA)

Moda

ECO, TECNICI
E GLAM:
I CAPI PERFETTI
PER LO SPORT

SPECIALE CASA

Immergersi NEL VERDE

- + SCOPRI LA ROSA GIUSTA PER TE
- + UN BALCONE TUTTO BIO



CAIRO EDITORE

natural

BEAUTY



Il fiore muto ora parla

Il lillà ha un odore che custodisce gelosamente, non lo si può estrarre, solo ricostruire. È, come dicono i nasi, un fiore muto. Il nuovo profumo di Issey Miyake, *A Drop d'Issey*, lo fa "parlare": l'armonia di rosa damascena, fiori d'arancio e latte di mandorla ne ricrea, in laboratorio, la perfetta essenza. Nel rispetto della natura anche il flacone eco concepito a goccia, in parte in vetro riciclato, dove nulla è superfluo.

Atlante di geografia olfattiva

Itinerario a tappe in 16 profumi

Ricavate da fiori, radici, cortecce, scorze e resine, oppure ricreate in laboratorio: le note più amate in profumeria ammiccano a boschi, prati in sboccio, mari agitati, torrenti e frutteti mediterranei

di ANNA CAPELLI

Sono tantissimi gli odori a disposizione di un naso, ovvero di un creatore di profumi, quando vuole comporre la sua partitura olfattiva. Di questi quasi mille sono di origine naturale, estratti da fiori, foglie, radici, cortecce oppure radici con differenti tecniche, alcune delle quali antichissime: la distillazione, la spremitura, l'enfleurage, l'estrazione con o senza solventi e l'infusione. La maggior parte delle note, però, nasce in laboratorio, per sintesi chimica. Si tratta spesso di un procedimento indispensabile e motivato da diverse ragioni, non ultima il rispetto per gli animali e la loro vita. Nella profumeria tradizionale, infatti, si utilizzavano molecole secrete dalle ghiandole dello zibetto, del cervo, del castoreo o del capodoglio, oggi per fortuna sostituite da accordi sintetici. Altre essenze sono impossibili da catturare in natura e vanno per forza riprodotte chimicamente, per esempio l'odore della pioggia, del mare o della terra bagnata, altre ancora appartengono a piante rare, che vivono allo stato selvatico in luoghi sperduti come l'Amazzonia. Molti nasi passano parte del loro tempo andando a esplorare foreste, deserti, isole al confine del mondo, dove imprigionano il profumo di fiori sconosciuti, racchiudendo per qualche minuto la pianta sotto una campana di vetro. Una volta riportato il prezioso bottino in laboratorio, lo riproducono perfettamente. I vantaggi delle essenze di sintesi? Prima di tutto sono più stabili e durevoli, poi ampliano enormemente la palette a cui il maestro profumiere può attingere. Senza le note chimiche non esisterebbero le fragranze più celebri dei tempi moderni. Lo stesso *Chanel N°5*, che quest'anno compie 100 anni, è un floreale aldeidato, cioè basato su accordi floreali, potenziati da composti di sintesi, le aldeidi. L'ideale è quindi un profumo nel quale prevalgano sì essenze naturali pregiate, ma con l'aggiunta di molecole sintetiche che le rendano più durevoli, stabili e vibranti.



Mughetto, iris, rosa: raffinati e sensuali

Le note floreali fanno la parte del leone nelle fragranze femminili, perché rinviano all'odore dolce e naturale della pelle e delle zone erogene. Sono di solito impiegate nel cuore della piramide olfattiva, per via della loro media volatilità (dai 15 ai 20 minuti).

La rosa è in assoluto la più utilizzata, ogni fiore contiene, infatti, 400 molecole odorose dalla grande duttilità: possono essere più sensuali o dolci, profonde o vibranti o ancora carnali o spirituali a seconda degli accordi cui vengono accostate. Se, per esempio, il bouquet di rose è preceduto o accompagnato da pesca o albicocca, assumerà una connotazione gioiosa, quasi adolescenziale. Ma lo stesso, miscelato con vaniglia e fava tonka, diventerà più voluttuoso. Piacciono nelle fragranze femminili anche i fiori bianchi, dal gelsomino al caprifoglio, dalla tuberosa alla gardenia. Fiori che hanno in comune l'accordo animale, che li rende ipnotici, caldi e sensuali. Un discorso a parte merita il mughetto, piccolo fiore bianco di cui è impossibile estrarne l'odore. Si ricorre perciò alla nota sintetica, che evoca perfettamente la dolcezza del fiore ed è presente nel cuore di profumi celebri come *Diorissimo* di Dior. Era il fiore prediletto del grande couturier francese, che pare ne cucisse sempre qualche esemplare fresco dentro gli orli degli abiti.

In genere i profumi contengono un bouquet floreale per dare rotondità al jus. Vi sono poi fiori particolarmente preziosi come l'iris, la cui assoluta arriva a costare anche 100 mila euro al chilo, per via della lunga e complessa lavorazione che può durare fino a tre anni. Romantico e cipriato l'iris può stare da solo in una fragranza lussuosa o, in piccole quantità, aggiungere raffinatezza a un accordo complesso.

Inebriante passiflora, Fleur de la Passion Fragonard (19 euro).
Si ispira alla fioritura dei ciliegi giapponesi, Flora Cherrysia Aqua Allegoria Guerlain (85 euro, Douglas).
Distesa di rose centifolia in sboccio, Rose N'Roses Miss Dior (84 euro).
Nel cuore dell'eau de parfum fresia e gelsomino, Ginza Shiseido (89 euro).



Brezza e onde: le note del mare

Negli Anni '60 i chimici della Pfizer, la stessa azienda del vaccino anti-Covid, brevettarono una nuova sostanza, il *cozone* che, 30 anni dopo, aprì la strada a una nuova famiglia di fragranze, quella dai sentori acquatici e marini. Utilizzate in un primo tempo soprattutto per i profumi maschili come *Cool Water* di Davidoff, **le note ozoniche e iodate sono state aggiunte in seguito anche ai femminili, perché regalano freschezza e sensazioni vivificanti.**

Nei decenni successivi le tecniche per intrappolare gli odori naturali sono ulteriormente migliorate, tanto che il celebre naso Olivier Cresp andò fino alle Hawaii, e più precisamente nell'isola di Kauai, il luogo più umido e piovoso del mondo, per trovare un accordo "cascata" da inserire in un profumo maschile. «E lì, utilizzando siringhe che contengono pezzetti di carbone, abbiamo catturato un sentore acquatico molto preciso, le cui molecole sono state studiate e riprodotte in laboratorio», disse il creatore di profumi. **Molto amato, e sempre di origine sintetica, anche l'accordo salmastro del jus più sportivi e leggeri.** Per tradurre olfattivamente la brezza marina, il sale, gli spruzzi d'acqua si utilizzano le aldeidi: composti organici che derivano dall'ossidazione degli alcoli. **Le aldeidi sono presenti in natura nel latte di mandorle, nella liquirizia, nella scorza di pino o di cannella, ma in concentrazioni molto basse e volatili, quindi è più semplice produrle in laboratorio.** Si sposano bene con gli accordi fioriti, che rendono più trasparenti e moderni, quasi glaciali. Il profumo che, per primo, ne ha decretato la fama e l'utilizzo in profumeria è *Chanel N°5* che, proprio grazie all'aldeide C10, ha reso del tutto nuovi e quasi inebrianti gli accordi di rosa e geisomino. Esattamente come voleva *Mademoiselle Coco*.

La macchia costiera nel parfum dedicato all'isola eoliana, *Salina* Laboratorio Olfattivo (98 euro).
Accordo salmastro e lavanda, *Instinctive Marine* Les Eaux d'un Instant Angel Schlesser (40 euro).
Omaggia la costa australiana e l'oceano, *Pacific Rock Moss Goldfield & Banks* (145 euro).
Dalla riviera ligure di Levante, *Accordo di Basilico e Brezza Marina* Youfirst Pura Rinascita (150 euro).

